

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID VIP:5269]: CONSULTAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 4 E 5 DELLA CONVENZIONE SULLA VIA IN CONTESTO TRANSFRONTALIERO (CONVENZIONE DI ESPOO) SULLA PROPOSTA DI GASDOTTO DI INTERCONNESSIONE MALTA-ITALIA - CONSULTATION IN ACCORDANCE WITH ARTICLE 4 AND 5 OF THE CONVENTION ON EIA IN A TRANSBOUNDARY CONTEXT (ESPOO CONVENTION) FOR THE PROPOSAL OF MALTA-ITALY GAS PIPELINE INTERCONNECTION.**

Si fa riferimento alla comunicazione del 7 aprile 2020 del Ministro dell'Ambiente, del Cambiamento Climatico e della Pianificazione maltese, qui pervenuta attraverso la nota verbale n. 33/2020 dell'Ambasciata della Repubblica di Malta a Roma, e che segue le precedenti comunicazioni ivi citate, sull'interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere nell'ambito della procedura di VIA in oggetto, in accordo con le disposizioni della "Convenzione di Espoo", delle Direttive 2011/92/UE e 2014/52/UE, nonché della legge italiana in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale (Decreto legislativo n.152 del 2006).

A tale riguardo, questa Direzione ha successivamente provveduto a rendere disponibile la documentazione del progetto, presente all'indirizzo web indicato nella Vostra nota e, contestualmente, ha avviato la partecipazione delle autorità e del pubblico italiano alle consultazioni, terminata il 14 luglio 2020.

Con riferimento a profili di competenza di questo Ministero, si rappresenta quanto segue.

Dall'analisi della "Sintesi Non Tecnica (SNT) Interconnessione gasdotto Malta-Italia" del 28 febbraio 2020, si rileva che la VAS si riferisce alla sola parte dell'opera che ricade in territorio di Malta, consistente nel tratto gasdotto sottomarino in acque maltesi, del gasdotto a terra e dell'impianto terminale di Delimara nell'isola di Malta.

Il gasdotto collega l'infrastruttura del gas di Malta alla Rete Transnazionale Europea del Gas e si pone come obiettivi di agire sui mercati dell'energia e sull'integrazione del mercato nei due paesi dell'UE, di promuovere la concorrenza sui mercati dell'energia, di contribuire alla sicurezza energetica dell'UE, diversificando le fonti, e di raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia integrando le energie rinnovabili.

Il documento descrive le opere di progetto e le modalità della loro costruzione, specificando le modalità della gestione dei rifiuti generati nel corso dei lavori. La scelta della proposta progettuale discende dalla valutazione di quattro alternative compatibili con le previsioni della pianificazione locale, così come la scelta della tecnologia da utilizzare deriva dalla valutazione della migliore tra le alternative possibili.

Sono poi valutati gli eventuali impatti sul suolo, sui fondali marini, sul paesaggio, sull'idrogeologia, sugli aspetti ecologici e degli habitat marino e terrestre, sul patrimonio

ID Utente: 347

ID Documento: CreSS\_05-Set\_09-347\_2020-0001

Data stesura: 25/08/2020

✓ Resp.Set: Maggiore A.M.  
Ufficio: CreSS\_05-Set\_09  
Data: 25/08/2020

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

architettonico, archeologico, storico e culturale, sulle infrastrutture e sui servizi, sul traffico, nonché quelli dovuti al rumore, alle vibrazioni e all'illuminazione esterna, sia di carattere temporaneo (associati quindi all'esecuzione dei lavori) che permanente.

La valutazione preliminare del rischio ambientale ha identificato tredici potenziali minacce ambientali o fonti di contaminazione che includono scenari di incidenti rilevanti come contaminazione, emissioni, inondazioni e sversamenti importanti, che potrebbero originarsi durante le fasi di scavo, costruzione, funzionamento e smantellamento del gasdotto.

I rischi riguardanti l'*“instabilità roccia/suolo che potrebbe influire sulle caratteristiche ecologiche/agricole o sugli usi del suolo nelle vicinanze”* (connessa essenzialmente alle fasi di costruzione delle opere) e le *“inondazioni o danni causati dall'acqua al Terminal Plant a causa di forti piogge”* sono considerati di moderata rilevanza dallo studio di valutazione ambientale.

Non essendo segnalate particolari azioni in merito, si auspica che siano prese in considerazione ed attuare le necessarie misure di mitigazione.

Per quanto attiene ai profili relativi alla qualità delle acque, si suggerisce che le attività di escavo e movimentazione dei sedimenti per l'alloggiamento del manufatto, siano condotte in modo tale da minimizzare la diffusione della frazione più fine e il conseguente trasferimento di inquinanti nella colonna d'acqua e nel biota e, in generale verso zone di particolare valenza ambientale.

Durante l'intervento si auspica venga messo in atto un monitoraggio ambientale che ponga particolare attenzione alla dispersione verso le zone costiere privilegiando l'utilizzo di tecniche di minor impatto per le biocenosi sensibili, evitando che il tracciato della condotta attraversi zone di pregio ambientale.

Per quanto attiene, invece, al tema della biodiversità marina, considerata la natura transfrontaliera del progetto oggetto di valutazione e la vicinanza dell'Italia a Malta, al fine di valutare e minimizzare i potenziali effetti sulle componenti marine, si suggerisce di approfondire i seguenti aspetti:

- gli effetti dovuti alla sottrazione di habitat e specie marini (es. Posidonia oceanica) derivante dallo scavo e dalla posa del cavo marino. In particolare, andrebbe stimata e quantificata la perdita e relazionata al contesto ambientale. In riferimento alla Posidonia oceanica andrebbe stimato lo stato di conservazione, oltre all'estensione della prateria.

- gli effetti dovuti alla frammentazione degli habitat marini derivanti dall'antropizzazione del fondale marino per la presenza fisica della nuova condotta;

- gli effetti in fase di realizzazione dell'opera dovuti all'alterazione delle biocenosi presenti; in particolare, per quanto riguarda le specie marine, si dovrebbero considerare anche i movimenti migratori di Avifauna e Mammiferi marini, le aree di nursery, di alimentazione, etc.;

- gli effetti diretti e indiretti per tutte le specie protette dalle direttive comunitarie, e a particolare status di conservazione, quantificando per ciascun habitat Natura 2000 e habitat collegato alle singole specie presenti negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (zone di alimentazione, riproduzione, migrazione e svernamento) la superficie interessata sia dall'opera che dai cantieri;

- la compatibilità dell'intervento con i principi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000; in particolar modo, dovrebbero essere stimati gli eventuali riflessi delle fasi di realizzazione e di esercizio nei confronti della componente faunistica e degli habitat di interesse Comunitario. Pertanto, sarebbe opportuno rivedere per gli ambiti di interferenza considerati, la definizione e le azioni per le misure di mitigazione che dovranno assicurare la conservazione dell'integrità strutturale e funzionale degli habitat e la tutela delle specie protette;

- il piano di monitoraggio (PMA) per la componente biodiversità in tutte le fasi (AO/CO/PO), tenendo in considerazione i diversi taxa conosciuti nell'area, sia per stagione che per numero di

sessioni di rilevamento, e il monitoraggio di habitat e specie che si ipotizza siano oggetto di ripopolamento lungo la nuova condotta marina favorendo i naturali fenomeni di ricolonizzazione a seguito delle attività di cantiere, stimandone l'operatività ecologica rispetto al contesto ambientale.

Relativamente alla pianificazione e alle politiche ambientali in ambito marino, nella documentazione disponibile si fa menzione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina MSFD Direttiva 2008/56/UE; si auspica che nel contesto oggetto di valutazione venga posta altresì attenzione alla pianificazione spaziale marittima PSM (Direttiva 2014/89/UE) e alla gestione integrata della fascia costiera (GIZC) .

**Il Vicario del Direttore Generale**

Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## COURTESY TRANSLATION

We make reference to the note dated 7<sup>th</sup> of April 2020 from the Ministry of the Environment, Climate Change and Planning of Malta, received through verbal note no. 33/2020 of the Embassy of the Republic of Malta in Rome, and which follows the previous communications cited therein, on the interest to participate in transboundary consultations in the context of the EIA procedure in question, in accordance with the provisions of the "Espoo Convention", of the Directives 2011/92/EU and 2014/52/EU, as well as of the Italian legislation on Environmental Impact Assessment (Legislative Decree No. 152 of 2006).

In this regard, the Directorate-General for Sustainable Growth and Quality of Development proceeded to make the project documentation available at the web address indicated in the note mentioned above, and, at the same time, launched the public consultation of the Italian authorities and public, which ended on 14th of July 2020.

With reference to the competence of this Ministry, the following may be observed.

From the analysis of the Non-Technical Summary (NTS) of Malta-Italy gas pipeline interconnection project of 28th of February 2020, it should be noted that the SEA only refers to the part of the work that falls within the territory of Malta, consisting of the underwater gas pipeline in Maltese waters, the onshore pipeline and the terminal plant at Delimara on the island of Malta.

The pipeline connects Malta's gas infrastructure to the Transnational European Gas Network and aims at acting on energy markets and market integration in the two EU countries, promoting competition in energy markets and contributing to the EU's energy security by diversifying sources and achieving the EU's climate and energy objectives by integrating renewable energies.

The document describes the project works and the construction methods, specifying how to manage the waste generated during the works. The choice of the project proposal derives from the evaluation of four alternatives compatible with local planning expectations, just as the choice of the technology to be used derives from the choice of the best possible alternative.

Any impacts on the soil, seabed, landscape, hydrogeology, ecological aspects and marine and terrestrial habitats, architectural, archaeological, historical and cultural heritage, infrastructure and services, traffic, as well as those due to noise, vibration and outdoor lighting, both temporary (therefore associated with the execution of the work) and permanent, are then assessed.

The preliminary assessment of environmental risk identified thirteen potential environmental threats or sources of contamination that include major accident scenarios such as contamination, emissions, floods and major spills, which could arise during the pipeline's excavation, construction, operation and dismantling phases.

The risks concerning "rock/soil instability that could affect the ecological/agricultural characteristics or land uses in the vicinity" (essentially connected to the construction phases of the works) and "floods or water damage to the Terminal Plant in due to heavy rains" are considered of moderate importance by the environmental assessment study.

As no actions are reported, it is hoped to consider and implement the necessary mitigation measures.

As regards the profiles relating to the quality of the water, it is hoped that the excavation and sediment handling activities for housing the building will be conducted in such a way as to minimize the diffusion of the finer fraction and the consequent transfer of pollutants into

the water column and the biota and, in general, towards areas of particular environmental value.

During the intervention it is also desirable that environmental monitoring is carried out with particular attention to the dispersion towards the coastal areas and that the use of lesser impact techniques for sensitive biocenoses is preferred, avoiding that the pipeline route crosses areas of environmental value.

As regards, instead, the theme of marine biodiversity, the following is necessary to assess and minimise the potential effects on the marine components, given the trans-border nature of the project under assessment and Italy's proximity to Malta.

It would, therefore, be desirable:

- investigate the effects due to the subtraction of marine habitats and species (for example *Posidonia oceanica*) resulting from the excavation and laying of the marine cable. In particular, the loss should be estimated and quantified and related to the environmental context. With reference to *Posidonia oceanica*, the state of conservation should be estimated, in addition to the extension of the prairie.
- investigate the effects due to the fragmentation of marine habitats resulting from the anthropization of the seabed due to the physical presence of the new pipeline.
- investigate the effects during the construction phase of the work due to the alteration of the biocenosis; in particular, as far as marine species are concerned, migratory movements of Avifauna and Marine Mammals, nursery areas, feeding areas, etc. should also be considered;
- investigate the direct and indirect effects for all species protected by EU directives, and with particular conservation status, by quantifying - for each Natura 2000 habitat and for each habitat connected to the individual species listed in the annexes to the Habitat Directive 92/43/EEC and Birds Directive 2009/147/EC (feeding, reproduction, migration and wintering areas) - the area affected by both the work and the construction sites;
- evaluate the compatibility of the intervention with the principles of conservation of the Sites of the Natura 2000 Network; in particular, the possible effects of the implementation and operation phases on the fauna and habitats of Community interest should be estimated. Therefore, it is desirable that actions for mitigation measures are implemented to ensure the conservation of the structural and functional integrity of habitats and the protection of protected species;
- deepen the monitoring plan (MAP) for the biodiversity component at all stages. The monitoring methods should be detailed for the different taxa known in the area, both by season and by number of survey sessions;
- consider in the MAP the monitoring of habitats and species that are assumed to be subject to repopulation along the new marine pipeline, favouring the natural phenomena of recolonization following the construction site activities, estimating their ecological operation with respect to the environmental context.

With regard to marine environmental planning and policies, the available documentation only mentions the Marine Strategy Framework Directive MSFD Directive 2008/56/EU; It's desirable that the same attention could be given to Maritime Spatial Planning MSP (Directive 2014/89/EU) and Integrated Coastal Zone Management (ICZM).

**Elenco indirizzi**

Republic of Malta  
Ministry for Sustainable Development, the Environment  
and Climate Change  
Margaret Cassar  
margaret.a.cassar@gov.mt  
Noel Cini  
noel.cini@gov.mt

Environment and Resources Authority  
Contact Point for the Espoo Convention of Malta  
Alexander Camilleri  
espoo.malta@era.org.mt

e p.c. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione  
Internazionale  
Segreteria DG UE  
dgue.segreteria@cert.esteri.it

Ufficio VII – Europa meridionale e mediterranea  
dgue.07@cert.esteri.it

Al Direttore Generale  
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
DG archeologia, belle arti, paesaggio  
Servizio V – Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Capo di Gabinetto  
segreteria.capogab@minambiente.it

Al Consigliere Diplomatico  
ucd@minambiente.it

Dipartimento per la transizione ecologica e gli  
investimenti verdi  
DITEI@minambiente.it